

9. IL TURISMO LUCANO NEL 2009

IL QUADRO GENERALE. Nel corso degli ultimi due anni, la crisi dei consumi ha investito anche il settore turistico, determinando una generale riduzione sia del numero di viaggi che del numero di pernottamenti. Sulla base delle risultanze dell'ultima indagine campionaria dell'ISTAT sulle vacanze degli italiani ⁴⁸, il primo aggregato ha subito una flessione nell'ordine dell'8% nel 2009, risentendo soprattutto della sensibile diminuzione dei viaggi di vacanza, mentre quelli per motivi di lavoro sono rimasti pressoché stabili. Rispetto alle destinazioni, invece, la contrazione della domanda ha riguardato prevalentemente il turismo domestico, all'interno del quale sono risultate maggiormente penalizzate le regioni del Mezzogiorno, dove il calo dei viaggi ha sfiorato il 20%. L'indagine segnala, inoltre, una marcata riduzione del numero di vacanze brevi, in forte crescita negli ultimi anni, e una maggiore concentrazione dei soggiorni nei mesi estivi (sembrerebbe, quindi, che gli italiani facciano meno vacanze mantenendo, tuttavia, quelle "tradizionali"). Continua ad aumentare poi la quota di pernottamenti in alloggi privati, a conferma della crescente preferenza verso soluzioni di vacanza più economiche.

Anche i sondaggi demoscopici e i dati forniti da alcune associazioni di categoria delineano un bilancio tutt'altro che favorevole per il turismo italiano nell'anno appena trascorso. Per Federalberghi ⁴⁹, ad esempio, le presenze alberghiere (tra italiani e stranieri) hanno segnato una flessione del 3,8% rispetto al 2008, che equivale a quasi 10 milioni di pernottamenti in meno. In termini economici, le perdite sono state anche più consistenti (si stima una riduzione degli introiti di circa 700 milioni di Euro per l'intero comparto), per effetto delle politiche di riduzione delle tariffe adottate dagli alberghi al fine di contrastare la scarsa intonazione della domanda.

In tale contesto, il turismo lucano ha mostrato, per il secondo anno consecutivo, una discreta tenuta, con un lieve aumento del numero di pernottamenti registrati nelle strutture ricettive e una sostanziale invarianza del numero di arrivi. I "numeri" rimangono, tuttavia, sempre inferiori a quelli raggiunti a metà decennio, non essendo stato ancora del tutto assorbito il forte regresso accusato nel 2006.

⁴⁸ Cfr. ISTAT, "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero – Anno 2009", Statistiche in breve, febbraio 2010.

⁴⁹ Cfr. Federalberghi, Comunicato stampa del 22 gennaio 2010 (www.federalberghi.it).

Più in dettaglio, le presenze turistiche nella regione sono aumentate dell'1,4% nel 2009, sfiorando il milione e 890 mila unità; nel 2008 la variazione tendenziale era stata invece del +0,3%, a fronte del -0,8% a livello nazionale. Al lieve recupero del trend di crescita dei pernottamenti è corrisposta un'interruzione di quello degli arrivi (vale a dire, il numero di turisti soggiornati nelle strutture ricettive), sceso dal +4,0% al +0,2%.

Tab. 9.1 - Arrivi e presenze turistiche in Basilicata
- valori assoluti e variazioni annue -

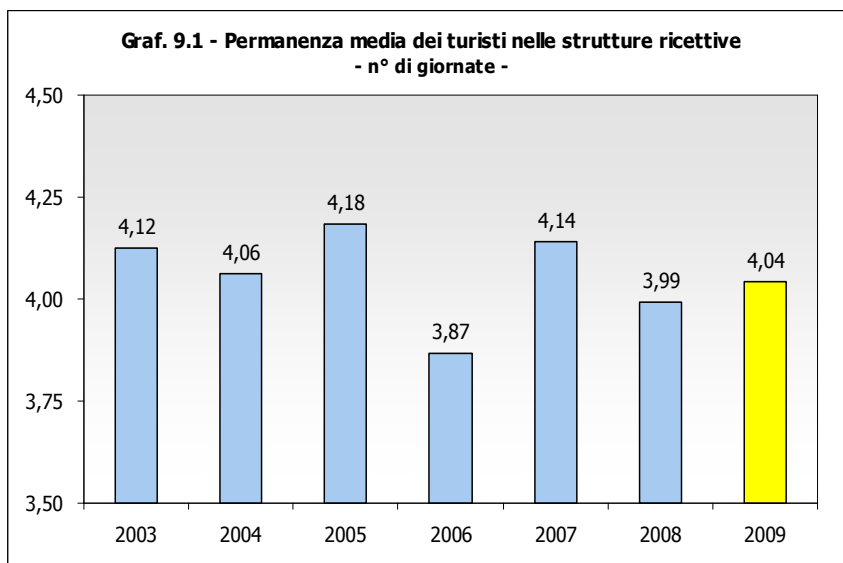
	valori assoluti		variaz. ass. annue		variaz. % annue	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2002	391.140	1.697.120	-6.892	-15.845	-1,7	-0,9
2003	427.286	1.761.876	36.146	64.756	9,2	3,8
2004	438.263	1.779.592	10.977	17.716	2,6	1,0
2005	467.030	1.953.150	28.767	173.558	6,6	9,8
2006	451.056	1.743.528	-15.974	-209.622	-3,4	-10,7
2007	448.546	1.856.789	-2.510	113.261	-0,6	6,5
2008	466.280	1.862.373	17.734	5.584	4,0	0,3
2009	467.284	1.888.696	1.004	26.323	0,2	1,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Per effetto di tali andamenti, la permanenza media dei turisti in Basilicata è risalita a 4,04 giornate, contro le 3,99 registrate nel 2008 (cfr. graf. 9.1)⁵⁰. Il confronto con l'Italia mostra, negli ultimi anni, un valore dell'indice sempre superiore nella regione e, quindi, una maggiore capacità relativa del sistema turistico lucano di "trattenere" più a lungo gli ospiti. Ciò riflette, in realtà, la maggiore incidenza – in Basilicata – di "prodotti" turistici (come quello balneare) e di tipologie di offerta (come l'extra-alberghiero) che si caratterizzano per periodi di soggiorno mediamente più elevati.

GLI ANDAMENTI PER TIPOLOGIE RICETTIVE. Il bilancio moderatamente positivo delle presenze turistiche nel 2009 ha riflesso il buon dinamismo del movimento alberghiero, aumentato del 3,4% (circa 44 mila pernottamenti in più), in netta accelerazione rispetto al +0,6% dell'anno precedente. Il movimento nelle strutture extra-alberghiere, invece, ha continuato a segnare il passo e, per il secondo anno consecutivo, ha subito una flessione (-3,2%, per 18 mila presenze in meno).

⁵⁰ La permanenza media è misurata dal rapporto tra il numero di pernottamenti (presenze) e il numero di turisti soggiornanti (arrivi).



Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Nell'ambito della ricettività alberghiera, le migliori *performance* sono state realizzate dalle strutture della fascia alta (4 e 5 stelle), dove le presenze sono aumentate del 7,0%, determinando oltre l'85% dell'incremento complessivo rilevato nel comparto.

Tab. 9.2 - Presenze turistiche per tipologie ricettive in Basilicata

	presenze 2009	% su totale	variaz. 2008-2009	
			assolute	%
settore alberghiero	1.336.422	70,8	44.392	3,4
- alberghi 4-5 stelle	584.442	30,9	38.127	7,0
- alberghi 3 stelle	505.105	26,7	4.072	0,8
- alberghi 1-2 stelle	82.041	4,3	5.964	7,8
- residenze turistico-alberghiere	164.834	8,7	-3.771	-2,2
settore extra-alberghiero	552.274	29,2	-18.069	-3,2
- campeggi	311.687	16,5	-32.689	-9,5
- villaggi turistici	103.089	5,5	14.836	16,8
- agriturismi	67.404	3,6	407	0,6
- affittacamere / case vacanza	29.891	1,6	-1.769	-5,6
- case per ferie	24.070	1,3	-184	-0,8
- B&B / ostelli	16.133	0,9	1.330	9,0
totale presenze	1.888.696	100,0	26.323	1,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

L'elevata capacità della *hotellerie* di medio-alto profilo di intercettare i flussi turistici che si indirizzano verso la Basilicata è confermata dal fatto che, a fronte di un'incidenza in termini di posti letto pari al 36,7%, queste strutture hanno concentrato quasi il 43,7% delle presenze alberghiere totali.

Un bilancio ampiamente positivo si registra anche negli alberghi della fascia più economica (1 e 2 stelle), con una crescita dei pernottamenti che ha raggiunto il 7,8% (quasi 6 mila in più), dopo aver superato il 9% nel 2008.

Gli alberghi "3 stelle", che rappresentano la tipologia ricettiva più diffusa nella regione con il 43,9% dei posti letto, sembrano incontrare, invece, crescenti problemi di competitività: dopo la flessione subita nel 2008 (-1,7%), le presenze sono aumentate soltanto dello 0,8% nel 2009, mentre negli ultimi 4 anni la loro incidenza sul totale del comparto è diminuita di oltre 2 punti (dal 39,9 al 37,8%).

In calo, ancorché contenuto, il numero di pernottamenti nelle residenze turistico-alberghiere (-2,2%), penalizzate dal più generale arretramento dei flussi turistici verso l'area metapontina.

Nel comparto extra-alberghiero, va rimarcato innanzitutto l'ulteriore cedimento delle presenze nei campeggi (oltre 32 mila in meno nel 2009, per un decremento relativo del 9,5%, il terzo consecutivo negli ultimi tre anni): una formula ricettiva che sembra scontare, a livello regionale, una certa difficoltà a rinnovare e qualificare il proprio modello di offerta.

Per contro, continuano a crescere a ritmi decisamente elevati i pernottamenti nei villaggi turistici (+16,8%, per quasi 15 mila unità in più), che hanno visto notevolmente aumentare il loro peso sui flussi extra-alberghieri complessivi (dal 23,7% del 2007 al 33,1% del 2009).

Si è chiuso con un bilancio positivo, pur se di modesta entità, anche il consuntivo annuale delle presenze nelle aziende agrituristiche (+0,6%); va osservato tuttavia che, tra il 2008 e il 2009, si è ridotto il numero di strutture "monitorate" dall'APT (da 190 a 175), per cui la variazione osservata sotto-stima, in qualche misura, il trend di crescita delle aziende pre-esistenti nell'universo di indagine.

Indicazioni favorevoli si ricavano, inoltre, dai "bed & breakfast", dove le presenze sono aumentate del 9,0% (circa 1,3 mila unità in più), grazie anche all'ulteriore crescita dell'offerta ricettiva (+15,2% la variazione dei posti letto nel 2009). Un contributo negativo all'andamento del movimento extra-alberghiero è venuto, invece, dalle case per ferie, dalle case vacanza e dagli affittacamere (-3,5% la flessione complessiva).

La tab. 9.3 riporta l'indice di utilizzo degli esercizi ricettivi per ciascuna tipologia, calcolato come rapporto tra le presenze registrate e le "giornate letto disponibili", ovvero il numero di posti letto per giornate di effettiva apertura delle strutture. Tale indicatore riflette non soltanto il grado di efficienza ed economicità della gestione aziendale, costituendo una misura della "produttività" dei posti letto, ma anche il tipo di turismo che la struttura serve. Ciò spiega i valori relativamente elevati che si riscontrano negli esercizi tipicamente "di vacanza" e con apertura stagionale (residenze turistico-alberghiere, villaggi turistici, campeggi), caratterizzati da più lunghi periodi di soggiorno della clientela.

Tab. 9.3 - Indici di utilizzo delle strutture ricettive
- presenze/giornate letto disponibili (in %) -

	2007	2008	2009
settore alberghiero			
- alberghi 4-5 stelle	35,7	36,5	39,2
- alberghi 3 stelle	23,0	21,9	22,6
- alberghi 1-2 stelle	13,3	15,0	15,6
- residenze turistico-alberghiere	56,5	59,8	53,7
settore extra-alberghiero			
- campeggi	39,3	37,6	34,9
- villaggi turistici	31,7	32,3	38,8
- agriturismi	8,6	8,0	8,6
- affittacamere / case vacanza	14,9	12,0	10,5
- case per ferie	18,3	15,8	16,5
- B&B / ostelli	9,0	9,2	9,7

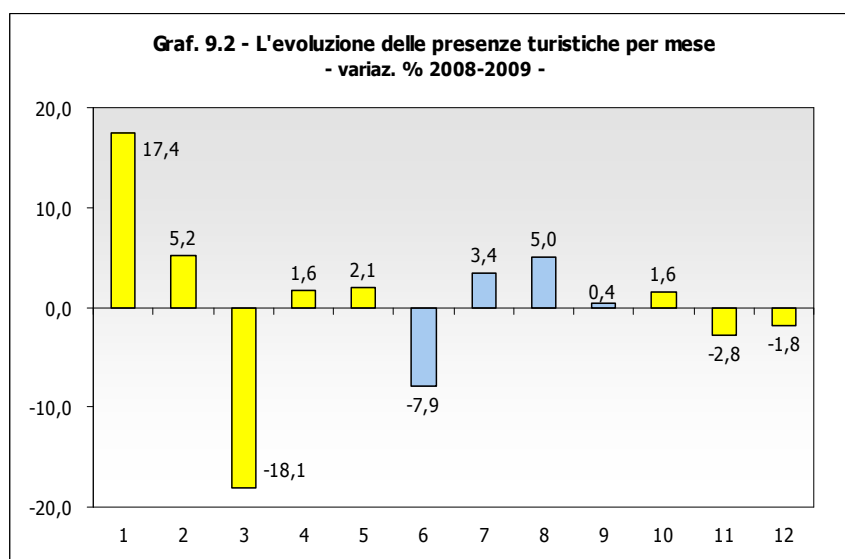
Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Nel comparto alberghiero, le tendenze più recenti segnalano un ulteriore aumento dell'indice corrispondente alle strutture "4-5 stelle", che ha raggiunto il 39,2% nel 2009 (3,5 punti in più rispetto a due anni prima); mentre il grado di utilizzo del potenziale ricettivo delle altre strutture, soprattutto quelle della fascia bassa, rimane molto basso, attestandosi al 22,6% negli alberghi "3 stelle" e al 15,6% negli alberghi "1-2 stelle".

Nel comparto extra-alberghiero i livelli di utilizzo dei posti letto scendono anche al di sotto del 10%, come nel caso degli agriturismi (8,6%) e dei "bed & breakfast" (9,7%), strutture per le quali le esigenze di economicità di gestione sono probabilmente meno avvertite dagli operatori, non costituendo – l'attività ricettiva – l'unica o primaria fonte di reddito.

Sfiora il 39%, invece, l'indice corrispondente ai villaggi turistici, in forte risalita negli ultimi anni grazie al trend espansivo delle presenze; mentre è sceso al di sotto del 35% l'utilizzo netto delle strutture campeggistiche.

GLI ANDAMENTI MENSILI. Al lieve recupero delle presenze turistiche registrato dalla regione nel 2009 ha contribuito in modo determinante l'andamento complessivamente favorevole della stagione estiva: nel periodo giugno-settembre, infatti, le presenze sono aumentate dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2008 (26 mila in più), superando per la prima volta il milione e mezzo di unità. La crescita dei flussi si è concentrata, in realtà, nei due mesi tradizionalmente "di punta" della stagione (+3,4% a luglio, +5,0% ad agosto), che avevano chiuso in flessione l'anno precedente; ancora negativo è risultato, invece, il bilancio di giugno (-7,9%), mentre a settembre il numero di pernottamenti è rimasto quasi invariato (+0,4%) dopo aver subito un forte calo nel 2008 (-6,5%).



Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Con riferimento agli altri periodi di maggior afflusso di turisti in Basilicata, va segnalato il consuntivo moderatamente positivo di aprile, maggio e ottobre, con tassi di crescita delle presenze compresi tra il +1,6 e il +2,1%.

Gli andamenti osservati hanno accentuato ulteriormente il carattere già marcatamente stagionale del turismo lucano: la quota di presenze nei mesi di

luglio e agosto sull'intero movimento annuale ha raggiunto, infatti, il 57,1%, 1,6 punti in più rispetto all'anno precedente e oltre 18 punti in più rispetto alla media nazionale (cfr. tab. 9.4).

Se da un lato, quindi, le aree di turismo balneare, che concentrano l'83,8% delle presenze complessive registrate nel periodo giugno-settembre e l'86,4% di quelle dei soli mesi di luglio e agosto, continuano ad incontrare difficoltà nell'"allungare" la stagione, dall'altro, stentano ancora a svilupparsi adeguate forme di turismo alternative al balneare e con una stagionalità più ampia.

Tab. 9.4 - Presenze turistiche per mese
- valori assoluti e % su totale (2009) -

	Basilicata		Italia
	v.a.	% su tot.	% su tot.
gennaio	35.454	1,9	4,1
febbraio	31.367	1,7	4,4
marzo	36.654	1,9	5,4
aprile	57.949	3,1	5,4
maggio	81.867	4,3	7,9
giugno	223.698	11,8	11,6
luglio	451.739	23,9	18,0
agosto	626.221	33,2	20,8
settembre	199.534	10,6	10,2
ottobre	60.283	3,2	5,4
novembre	40.141	2,1	3,1
dicembre	43.789	2,3	3,7
totale anno	1.888.696	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT e ISTAT

GLI ANDAMENTI PER AREE DI PROVENIENZA DELLA CLIENTELA. L'analisi dei flussi turistici in base ai mercati geografici di provenienza indica una ulteriore flessione delle presenze straniere, diminuite del 12,7% e attestatesi a 158,3 mila unità nel 2009, pari all'8,4% del totale. Al di là del dato strettamente congiunturale, va rimarcata la debole capacità di presa dell'offerta regionale sui mercati esteri (in Italia, l'incidenza del turismo internazionale supera il 43%, mentre nel Mezzogiorno è intorno al 28%) e la circostanza che, negli ultimi anni, tale capacità è andata progressivamente riducendosi (nella prima metà del decennio, il flusso annuo di presenze straniere in Basilicata era stabilmente al di sopra delle 200 mila unità).

La flessione della domanda estera nel 2009 ha interessato pressoché tutti i principali mercati di riferimento del turismo lucano, a partire da quello francese (-15,2% per oltre 6 mila presenze in meno) che, nel biennio precedente, aveva mostrato importanti segnali di recupero. In forte regresso anche i flussi generati dal Regno Unito (-11,9%), mentre assai più contenuto è stato il calo registrato sul mercato tedesco (-2,9%) che, tuttavia, si era già notevolmente ridimensionato nel 2008 (-15,7%).

Tab. 9.5 - Presenze turistiche straniere per Paesi di provenienza
- valori assoluti e % 2009 e variaz. % annue -

	2009		var. % annue		
	v.a.	% su tot.	2007	2008	2009
Francia	36.098	22,8	31,8	6,2	-15,2
Germania	24.434	15,4	-0,1	-15,7	-2,9
Regno Unito	16.896	10,7	6,7	7,6	-11,9
USA	12.017	7,6	1,0	-16,0	-7,6
Svizzera	9.103	5,8	29,4	-11,7	-5,7
Belgio	7.999	5,1	53,4	-40,7	-7,1
tot. primi 6 Paesi	106.547	67,3	16,7	-8,2	-9,8
altri Paesi	51.715	32,7	-6,0	5,2	-18,1
totale Estero	158.262	100,0	8,4	-3,9	-12,7
totale generale (a)	1.888.696	8,4	6,5	0,3	1,4

(a) la quota % si riferisce alle presenze straniere complessive sul totale

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

La lieve crescita del turismo lucano dello scorso anno è interamente ascrivibile, quindi, alle presenze di clientela italiana, aumentate del 2,9%, quasi 50 mila unità in più. Tale andamento ha beneficiato del ritrovato dinamismo della domanda proveniente dalle regioni del centro-nord Italia, mentre i mercati di "prossimità" (ivi compreso quello interno) hanno evidenziato, nel complesso, un certo indebolimento.

In particolare, sono diminuite le presenze originate sia dalla Puglia (-2,9%) che dalla stessa Basilicata (-8,0%), per un decremento assoluto che ha sfiorato le 30 mila unità nell'insieme delle due regioni. Il mercato campano ha continuato invece a crescere (+4,4%), pur se a ritmi meno intensi rispetto al recente passato, diventando – per la prima volta – il bacino di domanda più importante per il turismo lucano, con circa 460 mila presenze (vale a dire, il 26,6% di quelle italiane e il 24,4% di quelle complessive).

Il contributo maggiore alla crescita del turismo domestico è venuto dalle regioni del centro-nord, che hanno fatto registrare il 10,5% di presenze in più rispetto al 2008; l'incremento in termini assoluti (circa 47 mila unità) non è stato sufficiente, tuttavia, a bilanciare le diffuse flessioni accusate nell'anno precedente (oltre 81 mila unità). Nel complesso, l'incidenza di questi mercati sul movimento turistico complessivo corrispondente alla clientela italiana si attesta intorno al 29% e, nel corso del decennio, ha mostrato una riduzione pressoché costante.

Con riferimento alle singole regioni, le dinamiche più espansive hanno interessato le presenze originate dal Piemonte (+31,5%), dalla Lombardia (+10,1%) e dal Lazio (+8,5%); soltanto nel primo caso, tuttavia, il numero di pernottamenti è tornato sui livelli registrati prima del 2008.

Tab. 9.6 - Presenze turistiche italiane per regioni di provenienza
- valori assoluti e % 2009 e variaz. % annue -

	2009		var. % annue		
	v.a.	% su tot.	2007	2008	2009
Campania	460.979	26,6	12,6	22,5	4,4
Puglia	447.081	25,8	2,1	3,7	-2,9
Basilicata	191.158	11,0	7,4	2,1	-8,0
Lazio	137.035	7,9	-4,9	-23,1	8,5
Lombardia	119.420	6,9	8,0	-14,3	10,1
Piemonte	54.909	3,2	-0,7	-20,4	31,5
Emilia Romagna	51.740	3,0	2,6	10,7	-3,5
Sicilia	48.173	2,8	14,8	-10,2	5,7
tot. prime 8 regioni	1.510.495	87,3	3,1	4,5	1,7
centro-nord	498.466	28,8	4,3	-15,2	10,5
sud	1.231.968	71,2	7,2	8,3	0,2
totale Italia	1.730.434	100,0	6,3	0,8	2,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

GLI ANDAMENTI PER AREE TURISTICHE. Con l'unica eccezione del Metapontino che, per il secondo anno consecutivo, ha chiuso "in rosso" il bilancio dell'attività turistica, tutte le principali aree di destinazione del turismo lucano hanno evidenziato trend positivi. I maggiori incrementi (sia in termini relativi che assoluti) delle presenze si sono registrati a Maratea, la località più *performante* sul piano turistico nell'ultimo triennio; ampiamente favorevole il consuntivo 2009 anche per le aree del Pollino, del Vulture/Melfese e per la città di Mate-

ra, mentre un andamento più riflessivo ha caratterizzato il flusso turistico nel comune capoluogo.

Più in dettaglio, il Metapontino, che assorbe circa il 60% dell'intero movimento turistico regionale, ha subito una flessione delle presenze pari all'1,2% che, cumulata a quella dell'anno precedente (-2,0%), ha determinato una perdita complessiva di domanda, nell'ultimo biennio, quantificabile in circa 38 mila pernottamenti. Di segno opposto le dinamiche turistiche nell'altra area di turismo balneare: Maratea ha guadagnato, infatti, l'8,4% di presenze in più rispetto al 2008, che pure aveva fatto registrare una forte espansione, cosicché il numero complessivo di pernottamenti ha raggiunto livelli *record*, arrivando a sfiorare le 200 mila unità.

Tab. 9.7 - L'evoluzione delle presenze per aree turistiche
- valori assoluti e % 2009 e variaz. % annue -

	2009		var. % annue		
	v.a.	% su tot.	2007	2008	2009
Basilicata	1.888.696	100,0	6,5	0,3	1,4
Metapontino	1.137.940	60,3	6,5	-2,0	-1,2
Maratea	197.102	10,4	5,7	10,8	8,4
Matera città	133.329	7,1	-7,2	18,1	5,0
Vulture/Melfese	112.009	5,9	1,3	-4,5	7,9
Pollino	74.602	3,9	18,9	-7,4	8,1
Potenza città	65.531	3,5	-3,7	5,6	1,8
tot. aree turistiche	1.720.513	91,1	5,2	0,4	1,3
altre aree	168.183	8,9	22,3	-0,5	2,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Dopo l'*exploit* del 2008 (+18,1%), il flusso turistico ha continuato a crescere a ritmi più moderati nella città di Matera, dove le presenze sono aumentate del 5,0% (circa 6 mila in più), consolidando il ruolo del comune come terzo "polo" di attrazione turistica della regione.

Superiore alla media (intorno al +8%) anche il tasso di crescita delle presenze nel Vulture/Melfese e nell'area del Parco del Pollino che, nel 2008, avevano registrato un bilancio ampiamente negativo. L'area del Pollino, in particolare, ha sempre alternato – nel corso degli ultimi anni – forti recuperi ad altrettanto accentuate flessioni dei pernottamenti, all'interno tuttavia di un trend di medio-lungo periodo di ridimensionamento complessivo del movimento turistico.

Molto contenuta, infine, la crescita del flusso turistico (tipicamente d'affari) nel comune capoluogo (+1,8%), che alimenta il 3,5% del totale delle presenze nella regione.

Con riferimento alla durata media del soggiorno della clientela (indicatore che, sul piano territoriale, riflette la tipologia di turismo che caratterizza ciascuna destinazione ⁵¹), si può osservare la lieve ma costante flessione del valore corrispondente al Metapontino (dalle 7,88 giornate del 2007 alle 7,62 del 2009); la flessione delle presenze registrata nell'area nell'ultimo biennio non è imputabile, quindi, a minori arrivi di turisti, quanto piuttosto alla scelta di vacanze più brevi da parte di quest'ultimi.

Tab. 9.8 - Permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive (n° di giornate)

	2007	2008	2009
Basilicata	4,14	3,99	4,04
Metapontino	7,88	7,67	7,62
Maratea	3,84	3,88	4,17
Matera città	1,60	1,65	1,64
Vulture/Melfese	2,27	2,21	2,35
Pollino	2,24	2,11	2,21
Potenza città	1,51	1,54	1,61
tot. aree turistiche	4,44	4,30	4,30
altre aree	2,44	2,32	2,50

(a) l'indice è misurato dal rapporto tra presenze e arrivi

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

A Maratea, invece, è aumentata sia la capacità di attrarre nuovi flussi turistici, sia la capacità di "trattenerli" più a lungo; la permanenza media rimane attestata su valori molto inferiori a quelli del Metapontino (4,17 giornate contro 7,62), ma ciò è riconducibile alle differenze esistenti tra le due aree nei modelli di offerta turistica e nei "profili" di clientela ⁵².

Sempre bassa la durata del soggiorno nella città di Matera (1,64 giornate, un valore pressoché analogo a quello registrato nel comune capoluogo), a di-

⁵¹ L'indicatore assume, generalmente, valori più elevati nelle aree tipicamente di vacanza (come, ad esempio, quelle balneari) e valori più bassi nelle aree caratterizzate da turismo d'affari e/o con motivazioni culturali (centri urbani).

⁵² Cfr. Centro Studi Unioncamere Basilicata (a cura di), "L'economia del turismo in Basilicata", agosto 2008.

spetto di una crescita significativa della componente di turismo *leisure* negli ultimi anni.

L'analisi delle recenti *performance* delle principali destinazioni turistiche lucane può essere approfondita considerando gli andamenti delle presenze in base ai mercati di provenienza (cfr. tab. 9.9), nonché l'importanza relativa che questi assumono all'interno di ciascuna area (cfr. tab. 9.10).

Tab. 9.9 - L'evoluzione delle presenze turistiche nel 2009 per regioni di provenienza e aree turistiche (variaz. %)

	Metapontino	Maratea	Matera	Vulture/Melfese	Pollino	Potenza
Campania	1,9	15,9	10,5	26,6	5,9	-10,7
Puglia	-3,4	-7,9	29,4	-12,9	10,0	-6,2
Basilicata	-10,8	5,8	2,9	-10,1	-3,2	48,4
Lazio	5,3	15,7	-5,4	18,1	51,4	9,6
Lombardia	9,3	6,3	19,5	8,5	-1,1	3,9
centro-nord	7,7	7,3	8,1	21,9	38,8	9,6
sud	-2,2	8,8	13,3	5,6	4,7	-0,2
totale Italia	-0,1	8,3	10,4	12,9	10,9	3,3
estero	-16,4	8,8	-9,9	-26,1	-19,3	-11,4
totale generale	-1,2	8,4	5,0	7,9	8,1	1,8

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Tab. 9.10 - Composizione % delle presenze per regioni di provenienza nelle aree turistiche della Basilicata (anno 2009)

	Metapontino	Maratea	Matera	Vulture/Melfese	Pollino	Potenza
Campania	28,5	33,0	9,5	17,4	6,8	17,6
Puglia	27,5	8,8	11,7	13,2	47,5	14,3
Basilicata	12,5	6,0	3,2	5,2	12,2	10,9
Lazio	5,6	14,3	10,6	8,0	9,0	8,4
Lombardia	6,3	4,9	9,3	8,4	2,9	6,2
centro-nord	21,9	29,3	41,7	44,1	21,2	35,1
sud	72,4	55,8	35,0	47,2	72,0	56,2
totale Italia	94,3	85,0	76,8	91,3	93,1	91,3
estero	5,7	15,0	23,2	8,7	6,9	8,7
totale generale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Gli aspetti salienti possono essere così sintetizzati:

- il bilancio negativo del turismo nel Metapontino (-1,2%) è imputabile, da un lato, all'ulteriore regresso della domanda estera (-16,4%), le cui presenze sono ormai quasi dimezzate rispetto a quelle di inizio decennio, dall'altro, alla flessione della clientela lucana (sia in termini di arrivi che di presenze) e, in misura più contenuta e limitatamente ai pernottamenti, di quella pugliese. L'area è riuscita, tuttavia, a consolidare gli ottimi risultati conseguiti nel 2008 sul mercato campano, che oggi alimenta il 28,5% del movimento turistico complessivo, e a recuperare qualche posizione sui mercati del centro-nord (+7,7%), che avevano accusato una pesante battuta d'arresto l'anno precedente (-26,5%).
- Maratea è l'unica destinazione lucana ad aver beneficiato di un incremento delle presenze straniere nel 2009 (+8,8%); il contributo maggiore alla crescita turistica dell'area è venuto, tuttavia, dalla clientela campana e laziale che, insieme, rappresentano il 47% circa delle presenze complessive registrate. Anche in questo caso, si rilevano segnali negativi dal mercato pugliese, in flessione per il 7,9%, mentre ha continuato a crescere quello lucano, la cui incidenza ha raggiunto il 6,0%.
- I positivi risultati conseguiti dalla città di Matera (+5,0%) riflettono le dinamiche molto sostenute dei flussi provenienti dalla Puglia (+29,4%), dalla Campania (+10,5%) e dalla Lombardia (+19,5%); il mercato pugliese, in particolare, è quello che ha fatto registrare, negli ultimi anni, i ritmi di crescita più elevati, tanto da raddoppiare il numero di presenze nell'arco di un solo triennio. Per contro, ha rallentato sensibilmente la domanda estera (-9,9%), dopo un decennio di crescita pressoché ininterrotta; Matera si conferma, tuttavia, la destinazione turistica più "internazionale" della regione, con il 23,2% di presenze straniere sul totale. Di segno negativo anche il flusso turistico proveniente dal Lazio (-5,4%) che, insieme alla Puglia, rappresenta il bacino di domanda più importante per la città.
- Il mercato pugliese continua a condizionare fortemente (sia in positivo che in negativo, a seconda della congiuntura) le *performance* turistiche dell'area del Pollino, generando oltre il 47% delle presenze complessive. Nel 2009 l'apporto di questo mercato è stato decisamente favorevole, con un aumento dei pernottamenti pari al 10,0%; da rimarcare, inoltre, la forte ripresa dei mercati del centro-nord che, per oltre il 40%, coincidono con il Lazio, e un certo rallentamento del mercato lucano.

- Molto differenziate le dinamiche dei flussi turistici in base alle provenienze nel Vulture/Melfese, che fa registrare una significativa flessione delle presenze pugliesi (-12,9%), già in diminuzione nel 2008, e di quelle straniere (-26,1%), a fronte tuttavia di una ripresa molto sostenuta del mercato campano e dei mercati del centro-nord Italia, con tassi di crescita superiori, in entrambi i casi, al 20%.

La diversa "intensità" dell'attività turistica realizzata in ciascuna area è efficacemente sintetizzata dai tassi di utilizzo delle strutture ricettive che, come detto, rappresentano anche un importante indicatore della capacità competitive delle imprese alberghiere ed extra-alberghiere.

Con riferimento ai livelli assoluti, va rimarcato il valore molto basso registrato nell'area del Pollino (9,4%); ciò suggerisce l'ipotesi che l'inadeguata valorizzazione turistica di questo territorio scenti anche una serie di inefficienze nella gestione dell'offerta ricettiva. Per contro, laddove il turismo è una attività ormai consolidata, i tassi di utilizzo degli esercizi raggiungono i valori più elevati, pur con ampi scostamenti tra un'area e l'altra (si passa, ad esempio, dal 42,9% del Metapontino al 29,9% di Maratea e al 23,5% di Matera). Tali scostamenti riflettono una pluralità di fattori, tra i quali, come visto, le caratteristiche stesse del sistema ricettivo, in termini di tipologie e dimensioni degli esercizi, e il tipo di turismo presente in ciascuna area.

Tab. 9.11 - Indici di utilizzo delle strutture ricettive
- presenze/giornate letto disponibili (in %) -

	2007	2008	2009
Basilicata	26,4	26,0	26,6
Metapontino	43,2	43,2	42,9
Maratea	24,1	26,8	29,9
Matera città	25,5	23,5	23,5
Vulture/Melfese	17,9	16,9	19,1
Pollino	9,6	8,5	9,4
Potenza città	19,4	20,1	20,3
tot. aree turistiche	30,6	30,1	30,8
altre aree	11,1	10,7	11,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

Nel corso degli ultimi anni, l'indice di utilizzo è sensibilmente aumentato a Maratea, guadagnando più di 5 punti percentuali tra il 2007 e il 2009, mentre è lievemente diminuito sia nel Metapontino che a Matera; in quest'ultimo

caso, anche per effetto del forte incremento del numero di posti letto (+15,9%, sempre tra il 2007 e il 2009).

Con riferimento, infine, alla stagionalità del turismo a livello territoriale (cfr. tab. 9.12), si può innanzitutto osservare come, nelle aree di turismo balneare, il fenomeno sia relativamente più accentuato nel Metapontino, dove il 71,3% delle presenze si concentra nei mesi di luglio e agosto, mentre a Maratea la stessa quota non supera il 61,2% e le presenze risultano più "smaltate" sui periodi tipicamente di bassa stagione (maggio-giugno e settembre).

**Tab. 9.12 - La distribuzione delle presenze turistiche per mese
- anno 2009 -**

	totale	Metapontino	Maratea	Matera	Pollino	Potenza
gennaio	1,9	0,3	0,1	4,4	3,9	7,0
febbraio	1,7	0,3	0,1	4,2	2,1	6,8
marzo	1,9	0,3	0,2	4,9	2,3	9,2
aprile	3,1	0,9	1,9	9,5	7,4	7,6
maggio	4,3	1,8	6,1	10,7	8,4	9,8
giugno	11,8	13,1	15,0	9,6	7,8	9,6
luglio	23,9	30,6	24,3	8,4	13,2	8,3
agosto	33,2	40,7	37,0	13,6	27,0	6,8
settembre	10,6	10,7	13,0	10,7	10,5	9,3
ottobre	3,2	0,5	2,0	10,0	7,7	9,1
novembre	2,1	0,3	0,1	6,8	4,6	8,5
dicembre	2,3	0,5	0,2	7,2	5,2	8,1
tot. anno	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
presenze (a)	1.888,7	1.137,9	197,1	133,3	74,6	65,5

(a) valori assoluti in migliaia di unità

Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

I dati relativi al Pollino indicano una marcata caratterizzazione estiva del turismo montano e, quindi, una fruizione relativamente modesta dell'area nel periodo invernale. Il fenomeno della stagionalità è del tutto assente, infine, nella città di Potenza, dove il movimento turistico è quasi esclusivamente d'affari, mentre nella città di Matera si evidenziano alcuni "picchi" mensili in corrispondenza dei periodi di maggior afflusso di turismo *leisure* con motivazioni culturali.

